



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 15 FEBBRAIO 2015

Domenica dei Latticini.

Sant'Onesimo apostolo. Tono III. Eothinon III.



CATECHESI MISTAGOGICA.

Siamo oramai giunti alla vigilia dell'inizio della quaresima. La domenica di oggi è chiamata dei formaggi o dei latticini. Domani ha inizio il digiuno stretto e la settimana è denominata Katharà evdomàda (settimana pura). La chiesa da sempre ha considerato la quaresima come il tempo opportuno, propizio per operare la conversione di ciascuno per essere resi degni, attraverso la preghiera ed il digiuno, di contemplare i santi patimenti e la vivificante resurrezione del Signore al Terzo giorno. Digiuno. Riconoscersi peccatori ed abbisognevola di perdono per operare attraverso la conversione il nostro adeguamento al Cristo Signore. Deve essere per tutti un cammino di fede anche se da punti diversi. Dio ci ha aperto la strada e ci ha fatto entrare attraverso la porta della fede (Atti 14,27). La fede è un dono ed implica l'idea di un cammino che si deve percorrere, un cammino progressivo che dura tanto quanto la nostra vita. Nel periodo quaresimale la chiesa individua il tempo più propizio per conoscere in modo sempre più profondo il contenuto della fede. La fede non si impone ma richiede l'accoglienza e l'adesione.

In tutte le epoche ci sono state crisi profonde, divisioni e lacerazioni sulla fede. Anche nella nostra epoca, nelle nazioni cristiane di oggi si conosce un raffreddamento secondo quanto previsto da Gesù stesso: la fede di molti si raffredderà. Cosa siamo chiamati a fare ? Ce lo suggerisce l'Apostolo Giovanni : «Questa è l'opera di dio , che crediate in Colui che Egli ha mandato» Gv 6. La fede è qualcosa di vivo in noi perché implica la presenza vivificante del Santo Spirito con un continuo rinnovamento di conversione al Signore. In questo cammino non vi sono punti che si raggiungono e poi si finisce; si deve andare sempre oltre, si deve essere sempre altro. In questo periodo, che stiamo per iniziare, siamo chiamati a sviscerare le meraviglie che Dio ha compiuto ed i contenuti della Rivelazione. Non è tanto lo studio scientifico che ci manifesta il significato profondo quanto la fede semplice, la preghiera, il digiuno che ci rendono spediti nella comprensione. Avere fede dicono i Padri significa fidarsi di Dio totalmente. La familiarità con la parola di Dio soprattutto in quaresima deve aiutarci , assieme alla preghiera ad ascoltare. Ogni anno la quaresima costituisce una rinnovata conversione. La parola conversione richiama l'inizio della predicazione di Gesù dopo il battesimo nel Giordano: «Convertitevi e credete nel Vangelo» Mt 1. Con queste parole Gesù attende un cambiamento radicale dell'uomo. Vuole una umanizzazione dell'uomo, che deve orientare la direzione della sua bussola verso Dio, e un orientamento nuovo nel pensare e nell'agire. Il rinascere nel giorno della resurrezione consiste nell'essere cristiani con lo Spirito, dono specifico del Risorto. L'Apostolo Paolo ci invita ad indossare le armi e quindi avere «la tenuta di combattimento» Col. 3,12. Questo combattimento o lotta lo dobbiamo svolgere anzitutto verso noi stessi, verso il proprio egoismo. In questo periodo di lotta la chiesa rafforza la predicazione del Vangelo, oltre ad annunciarla al mattino , alla Divina Liturgia eucaristica, celebra la sera di ogni domenica di quaresima i cosiddetti Vespi Cataniktikà, continuando poi nel periodo Pentecostarion, sempre la domenica pomeriggio la celebrazione dei Vespi Kirigmàton , la sera della domenica di ogni Carnevale si celebra il Vespro del perdono. Alla fine della celebrazione i fedeli si abbracciano l'uno con l'altro, dopo aver baciato la mano del Vescovo o del sacerdote. Prima di iniziare proficuamente la quaresima è necessario riappacificarsi, l'insegnamento di Gesù è chiaro: «se stai facendo l'offerta e ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia stare l'offerta, v'è prima a riconciliarti con tuo fratello , poi torna e fai la tua offerta ...». Se l'uomo non perdona al fratello, neppure il Padre Celeste «perdonerà a voi» Mt. 6, 14-15. Il sinassario di questa domenica dice: «si fa memoria dell'esilio dal paradiso di delizie del primo uomo creato Adamo» . La innografia descrive il pianto del Protoplasta davanti all'Eden chiuso per la sua disobbedienza ed ora «siede, ahimè, nudo facendo lamento davanti al giardino. Cerchiamo dunque tutti di accogliere il tempo del digiuno ... perché di nuovo otteniamo di abitare nel Paradiso» (Stichos del Vespro). Sarà Gesù a riaprire il Paradiso con la chiave della sua Croce.

1^a ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to onòmati
su, Ipsiste.**

*Tes presvies tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kìriò, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Evfrenèstho ta urània...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Le të dëfrenjë...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Esultino i cieli...

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA

KONTAKION

Evfrenèstho ta urània, * agalliàstho ta epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios; epàtise to thanàto ton thànaton, * protòtokos ton nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Le të dëfrenjë qielloret, * të ngazëllohen të dheshmet, * sepse mërekul beri * me krahun e tij Zoti, * se shkeli vdekjen me vdekjen; * u ngjallë si i pari i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha * lipisinë e madhe.

Esultino i cieli e si rallegrì la terra, poiché il Signore operò potenza col suo braccio: calpestando la morte con la morte, divenne il primogenito dei morti. Egli ci ha scampati dal profondo dell'inferno ed ha accordato al mondo la grande misericordia.

KONDAKION

Tis sofias odhighè, * froniseos chorighè, * ton afrònnon pedheftà * ke ptochón iperaspistà, stìrixon, sinètison * tin kardhian mu, Dhèspota; * sí dhìdhu mi lògon, * o tu Patròs Lògos; * idhù gar ta chìli mu * u mí kolíso en do krázin si: * Eleìmon, eléison me* ton parapesònda.

Udhëheqës i dijës * dhurues i urtësisë, * mësues i të paditurvet * dhe mbrojtës i të varfërvet, * fortësò dhe mëso zëmren time. * Ti që je Fjala e Atit, ë më fjalë edhe mua, * ashtu buzët nuk i mbanj * nga të thërriturit Tyj: o Lipisjar, * kij lipisi për mua * të raturin.

Maestro di sapienza e guida dell'intelletto, che ti compiacci istruire gli ignoranti e proteggere i poveri, tu o Signore, fortifica e ammaestra il cuor mio. Tu che sei il Verbo del divin Padre, infondi anche a me la tua parola ed io non frenerò le mie labbra dal ripeterti: o misericordioso, abbi pietà di me, miseramente caduto.

APOSTOLOS (Rom. 13, 11 - 14,4)

- Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro, inneggiate. (Sal. 46,7).

- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal. 46,2).

- Këndoni Perëndisë, këndon mbretit tonë këndon.

- Gjithë popujt, trokitni duart; thërritni Perëndisë tonë me harë.

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI.

Fratelli, la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri. Accogliete tra voi chi è debole nella fede, senza discuterne le esitazioni. Uno crede di poter mangiare di tutto, l'altro invece, che è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia non disprezzi chi non mangia; chi non mangia, non giudichi male chi mangia, perché Dio lo ha accolto. Chi sei tu per giudicare un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone; ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di farcelo stare.

Alliluia (3 volte).

- *In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal. 70,1-2).*

Alliluia (3 volte).

- *Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (Sal. 70,3).*

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT ROMANËVET.

Vëllezër, nani shpëtimi ynë është më i afërm se kur besuam. Nata është po të shkonjë dhe dita u afrua. Le të xheshim prandaj veprat e errësirës dhe të veshim armët e dritës. Le të ecim me dinjitet si ditën: jo në të ngrëna e në dehje, jo ndër shtretër e ndër ndohtësi, jo në rivalitet e në xhelozi; po vishni Zotin tonë Jisu Krisht dhe mos ecni pas dëshiravet të mishit. Pranoni pra atë që është i dobët në besën, jo për të gjykuar mendimet. Njëri beson se mund të harë gjithsej; ai që është i dobët, ha po barëra. Ai që ha mos të përbuzë atë që nuk ha; dhe ai që nuk ha mos të gjykonjë atë që ha, sepse Perëndia e pranoi atë. Kush je ti që gjykon një shërbëtor të huaj? Për Zotin e tij qëndron ose bie. Po do të qëndronjë, se Perëndia është i fuqishëm t'ë mbanjë në këmbë.

Alliluia (3 herë).

- *Tek Ti, o Zot, pata shpresë, të mos të jem i turpëruar për gjithmonë; në drejtësinë tënde liromë e shpëtomë.*

Alliluia (3 herë).

- *Ji për mua Perëndi përkrahës dhe shpi e fortësuar të më shpëtosh.*

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt. 16, 14-21)

VANGJELI

Disse il Signore: "Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore".

Tha Zoti: Nëse ju i ndjefshi njerëzvet fajet e tyre, edhe Ati juaj që është ndër qiel do të ju i ndjenjë juve. Nëse pra ju nuk i ndjefshi njerëzvet fajet e tyre, edhe Ati juaj nuk ju i ndjen fajet tuaja. Kur pra të agjëroni, mos bëheni të meruar si ipokritët, që sfigurojnë faqen e tyre, ashtu që t'i duken njerëzvet se agjërojnë. Me të vërtetë ju thom juve se ata patën rrogën e tyre. Por ti, kur agjëron, lyej kryet tënd e laj faqen tënde, se të mos t'i dukesh njerëzvet se agjëron, po Atit tënd, që është ndër të fshehurit, dhe Ati yt, që sheh ndër të fshehurit, do të të japë tyj haptazi. Mos mblidhni për ju thesare mbi dhe, ku kopica edhe ndryshku i grisën dhe kusarët i zbulojnë e i vjedhën. Po mblidhni për ju thesare në qiell, ku as kopica, as ndryshku i grisën dhe ku kusarët nuk i zbulojnë e i vjedhën; sepse ku është thesari juaj atje është edhe zëmra juaj.

ALL'EXERETOS

Axion estin ...

KINONIKON

**Enìte ton Kirion ek ton uranòn,
enìte aftòn en tis ipsìstis.
Alliluia. (3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qieltvet,
lavdëronie në më të lartat.
Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia. (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Ìdhomen to fos...

APÓLISIS

O anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it